

Le terre alto-adriatiche di cui si parla in questo libro si estendono dal fiume Livenza alla catena alpina e alle isole del Quarnaro. Questa definizione, oggi diffusa nella storiografia, esclude la Dalmazia, la cui complessa storia segue percorsi in parte autonomi. Restano comunque importanti i legami storici con città come Zara e Ragusa, protagoniste dei rapporti tra mondo latino, slavo, veneziano, bizantino e balcanico.

Nel corso dei secoli la regione ha assunto numerose denominazioni. In età romana era nota come *Caput Adriae* e faceva parte della *X Regio Venetia et Histria*, la X regione augustea. In questo periodo si diffuse anche l'aggettivo "giulio", legato all'opera di Cesare e Augusto, da cui derivano nomi come Alpi Giulie e Friuli (da *Forum Iulii*).

Con la caduta dell'Impero romano, la regione fu riorganizzata dai Longobardi nel Ducato del Friuli, poi trasformato dai Franchi in marca di confine. Dall'XI secolo emerse il Patriarcato di Aquileia, spesso chiamato anche Patria del Friuli. Parallelamente l'Istria divenne una marca autonoma, mentre il controllo del territorio si divise progressivamente tra Venezia, i conti di Gorizia e gli Asburgo. Dal XV secolo fino alla fine della Serenissima, l'area rimase sostanzialmente spartita tra Venezia e l'Impero asburgico.

Nell'Ottocento nacque il Litorale austriaco, comprendente Trieste, Gorizia e l'Istria. In seguito si affermarono nuove definizioni nazionali: gli sloveni parlarono di Litorale sloveno (*Primorska*), i croati di *Istra* e *Reka*, mentre il filologo Graziadio Isaia Ascoli coniò il termine Venezia Giulia, poi adottato dall'Italia dopo la Prima guerra mondiale.

Dopo la Seconda guerra mondiale in Italia nacque la regione Friuli-Venezia Giulia, mentre Slovenia e Croazia organizzarono le rispettive regioni costiere attorno alla *Primorska*, all'Istria e al Quarnaro.

La continua successione di nomi, confini e appartenenze politiche rivela la natura complessa e mutevole dell'Alto Adriatico: il libro ne segue sinteticamente le vicende dalla preistoria fino al XX secolo.